Anno XL — Martedì 16 Gennaio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 14

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 41, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La nostra impreparazione e le minaccie che ci sovrastano

Riceviamo quest'articolo che viene a rincalzare, col linguaggio del buon senso, quanto scrivemmo nei giorni scorsi sull'abbandono in cui è lasciata la frontiera orientale e sulla incredibile vicenda di ordini e contrordini della enorme burocrazia centrale:

L'avvenimento politico che sta per compiersi a Algesiras ha aperto gli occhi anche ai ciechi sulla gravissima condizione in cui si troverebbe l' Italia ove dal conflitto di tanti interessi dovessero sorgere nubi minacciose anzichè un assestamento politico che assicuri la pace.

Nè l'alleanza cogli uni, nè l'amicizia cordiale cogli altri ci preserva dai pericoli della situazione, come ben osservava giorni fa il *Giornale d' Italia*, chè anche volendo disinteressarci del tutto, la stessa neutralità non ci è dato mantenere.

Data la nostra fatale impreparazione militare ci troviamo alla mercè dei più forti e, pur volendo restare neutrali, potremmo trovarci costretti a deciderci fra i contendenti.

Se invece, ricordando il saggio detto latino, ci fossimo preparati alla guerra e alla difesa dei nostri confini, ben altre sarebbero le attuali condizioni e la nostra voce avrebbe nella conferenza maggior peso che non abbia. Non sono pessimista, credo fermamente si riuscirà anche stavolta a scongiurare il pericolo di una guerra da tutti temuta; ma sino a quando? Dovremo proprio aspettare che il malanno ci trovi del tutto impreparati per correre ai ripari quando non saremo più in tempo?

Non da oggi si va dicendo che lo Stato maggiore giudica impossibile una efficace difesa del confine orientale e la necessità, in caso di guerra, di ritirarsi al Piave, o all'Adige. Come si possono abbandonare così di leggeri più provincie alla mercè di un esercito invasore, senza nemmeno tentarne la difesa? Mi sembra enormità peggiore di un tradimento. E le ultime grandi manovre nel Cadore hanno dimostrato come sia facile a un esercito nemico aprirsi la via nella vallata del Piave e penetrare nel cuore del Veneto. Perchè non so che resistenza possa opporre sul Piave l'esercito nazionale assalito di fronte dal Friuli e a tergo dal Cadore. Così oltre metà del Veneto sarebbe facile preda del nemico, quasi senza colpo ferire.

E i nostri padri avrebbero lottato e sofferto per questo bel risultato. Davvero è sconfortante pensare in quali mani è la difesa del paese!

L'Austria nella cessione del Veneto a Napoleone III, imponendo l'attuale illogico confine, pensava all'avvenire e si assicurava la porta aperta contro l' Italia. Per molto tempo ci siamo cullati nell' illusione che l'alleanza ci salvaguardasse da ogni pericolo, ma oggi abbiamo la prova che gli eventi sono più forti delle alleanze stesse e che malgrado queste e forse per queste, possiamo da un momento all'altro venire travolti in una guerra con quelli stessi che sino a ieri si atteggiavano a nostri paladini.

Ogni ritardo a provvedere alla difesa è quindi delitto, nè la spesa preventivata di circa settanta milioni per tutto il confine italo-austriaco può sembrare esagerata.

Non sarà certo una somma pari al costo di due o tre navi da guerra quella che potrà spaventarci. Pensiamo invece agli enormi danni di una invasione e più ancora a quelli di una guerra perduta. Non si tratta più di milioni ma di miliardi, oltre al pericolo dello smembramento della patria.

Ma a parlare di spese militari c'è da vedersi scatenare addosso tutti i pennaiuoli della bolsa democrazia antipatriottica, e gli spiriti imbelli che inspirano la politica italiana hanno bisogno di dormire sonni tranquilli. Precisamente come quel povero doge Manin che scongiurava il Senato Veneto a cedere davanti a Napoleone, altrimenti, diceva, non siamo sicuri di dormire nel nostro letto.

C. G.

L'elezione politica di Amalfi

Napoli, 15. — Ecco i risultati completi del ballottaggio di ieri nel collegio di Amalfi.

Iscritti 3588; votanti 2511; Marghieri ottenne voti 1376: Mezzacapo voti 1084: voti contestati o nulli 51.

Eletto Marghieri.

Il massimo buon umore DELL'ON. MARCORA
L'intervista della "Lombardia"
Egli non cura monomaniaci

Togliamo dalla *Lombardia*:

La senzazionale notizia delle dimissioni dell'on. Marcora da presidente della Camera ci ha spinti ad andare a trovare l'egregio amico nostro.

Abbiamo trovato il presidente della Camera del massimo buon umore. Anche a lui era giunta la notizia delle sue dimissioni; notizia che non gli ha recato molta sorpresa, perchè egli è già da parecchio tempo avvezzo a leggere nei giornali che vuole abbandonare il seggio presidenziale.

« Si tratta, evidentemente, di una monomania — ci disse l'on. Marcora — Durante le ferie, le mie dimissioni furono annunziate e rianunziate non so bene quante volte; e i motivi variarono all'infinito. Ora si ritorna da capo. Vuol dire che siamo in presenza di un nuovo accesso di quella tale monomania. Ed io non ho alcuna attitudine a guarir maniaci.. »

Domandammo all'amico nostro come mai si fosse anche annunziato che l'on. Cirmeni era partito da Roma per Milano con una missione del Governo presso di lui.

« Ma che missione d'Egitto! — esclamò allegramente l'on. Marcora. — L'on. Cirmeni, che mi aveva preannunziato la sua venuta a Milano per affari suoi privati fin dalla fine di dicembre, è venuto a trovarmi oggi, come ier l'altro è venuto a trovarmi l'on. Tedesco, senza che alcun giornale se ne sia occupato. E, poichè l'on. Cirmeni ed io siamo buoni amici, così egli stasera mi fa compagnia a pranzo. Ecco tutto ».

E dire che il nostro corrispondente romano ci telefonava anche iersera che la voce delle dimissioni dell'on. Marcora si era fatta sempre più insistente!

Mira rinnegato

Mentre l'on. Marcora è nel massimo buon umore, l'on. Mira deve bere il calice amaro. Dopo la Democratica è venuto il *Secolo* a dirgli che è un incoerente ridicolo e lo invita ad uscire dal Ministero.

Si diceva ieri che il povero Mira, bersaglio di tutti i giornali umoristici della penisola, rinnegato dai suoi, aveva risoluto di dimettersi. Ma la voce è falsissima. Il dep. Mira che crede sul serio d'essere un personaggio influente, destinato a grandi cose, terrà duro, e perchè se ne vada bisognerà che lo dimettano!

La riapertura della Camera e del Senato

Roma, 15. — Tra i presidenti del Senato, della Camera e del Consiglio dei ministri si è concordata la convocazione del Parlamento per martedì 30 gennaio. L'ordine del giorno reca: « Comunicacioni del Governo e successivamente la discussione dei disegni di legge che erano inscritti nell'ordine del giorno del 18 dicembre ».

Il *Giornale d'Italia* dice che all'ordine del giorno, dopo le comunicazioni del Governo, sarà iscritto il progetto di legge per la piantagione degli alberi fruttiferi.

Il palazzo di Montecitorio

Roma, 15. — Si è riunito il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Esaminò il progetto Basile per il palazzo di Montecitorio. Intervennero l'architetro Basile e il questore della Camera Podestà.

Il Consiglio, dopo lunga discussione, emise voto favorevole al progetto.

GIOLITTI MANTIENE IL DOMICILIO A ROMA

Torino, 15. — L'onorevole Giolitti ha scritto una lettera alla *Sentinella delle Alpi*, avvertendo nulla esservi di vero nelle notizie pubblicate di avere egli fatto asportare dei mobili da Roma ed essere nelle sue intenzioni di mutare domicilio e venirsene via da Roma. Egli non lascierà la sua casa di via Cavour.

Un convegno sionistico

Roma, 15. — In questi giorni ha avuto luogo in Roma una riunione dei rappresentanti dei circoli sionisti d' Italia per discutere intorno all'atteggiamento dei sionisti italiani dopo il recente congresso di Basilea.

L' assemblea unanime riaffermò la propria solidarietà coi fratelli oppressi e il dovere di partecipare al movimento diretto alla redenzione del giudaismo.

I Sovrani a Montecristo
Il viaggio col treno ordinario

Roma, 15. — Iersera il re e la regina in istretto incognito, accompagnati da Ponzio Vaglia e da Brusati, sono partiti per Orbetello, donde si imbarcheranno per Montecristo.

I sovrani rimarranno a Montecristo due giorni approfittando del bel tempo. Il re iermattina disse all'on. Fortis il suo desiderio di recarsi insieme con la regina ad una partita di caccia a Montecristo, senza avvertire le autorità. I sovrani infatti partirono col treno ordinario in uno scompartimento di prima classe.

Il grave incidente di Buenos Ayres
UNA NOTA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI
Quattordici arrestati

Buenos Ayres, 14. (*Secolo XIX*) — L'incidente del *Margherita* è commentatissimo nei nostri circoli politici e viene variamente discusso nella colonia italiana.

Si annunzia intanto che il ministro degli esteri Carlo Rodriguez Larreta ha inviato una nota alla Legazione italiana, nella quale, dopo avere esposto i fatti che provocarono l'intervento dell'autorità doganale, chiede spiegazioni sul contegno del comandante del *Fieramosca* capitano di fregata Mazzinghi, il quale, secondo il ministro, avrebbe violato il principio della sovranità territoriale della repubblica argentina.

Questa nota, naturalmente, non è certo tale da calmare l'eccitazione degli animi; a ogni modo l'opinione pubblica, pur deplorando la leggerezza, con cui il ministero degli esteri tratta la vertenza, nutre la speranza che la risposta del ministro plenipotenziario italiano verrà redatta in modo da condurre immediatamente a una soluzione amichevole e soddisfacente per i due paesi.

Dopo una rapida inchiesta, fatta dalla autorità militare dell'incrociatore *Fieramosca* sul tentativo di ammutinamento avvenuto a bordo del *Margherita*, il comandante ha ordinato l'arresto di 14 uomini dell'equipaggio che vennero trasportati sul *Fieramosca*.

Essi sono imputati del reato di ribellione al comandante del *Margherita*; circa il procedimento che dovrà seguirne il capitano Mazzinghi attende istruzioni dal ministro della marina.

Oggi le autorità argentine hanno tolto il sequestro al *Margherita*; dubitasi però molto che esso possa partire perchè il restante dell'equipaggio intende di essere solidale con i quattordici compagni arrestati.

L'incidente fu risolto

Roma, 15. — La *Patria* dice che stamane il ministro dell'Argentina Moreno ha avuto un lungo colloquio con Di San Giuliano a cui espone nei suoi precisi termini come si è svolto l'incidente del piroscafo *Margherita*.

La direzione della N. G. I. che si è rivolta al comandante del pir. « Regina Margherita» a Buenos Ayres per avere dettagli sull'incidente verificatosi ha avuto la seguente risposta: « Lieve incidente equipaggio *Regina Margherita* con autorità doganali risolto. Partenza piroscafo rimane determinata giorno 17 ».

Una ribellione a Salò?
Il tenente dei carabinieri ferito

Brescia, 15. — Ecco i particolari del grave fatto accaduto a Salò:

Un pregiudicato tentando ribellarsi ai carabinieri, mentre stava per essere arrestato, disarmò della sciabola un milite e lo colpì gravemente. Questi trasse la rivoltella e la sparò contro il pregiudicato, che cadde a terra pur esso gravemente ferito.

Il carabiniere si trascinò a farsi medicare in una vicina farmacia, mentre il pregiudicato si dovette trasportarlo quasi morente all'ospedale.

Poco dopo si formò un tumultuoso assembramento dinanzi alla caserma della B. A., lanciando sassi contro la porta e le finestre. Il tenente dei carabinieri sarebbe stato colpito da un sasso, riportandone una grave ferita.

Da un telegramma giunto or ora rilevo che si sarebbe sparsa la voce che il povero tenente sia stato assassinato. **Ma da informazioni assunte presso le** Autorità locali, mi consta che il tenente non è morto, ma solamente ferito.

Un misterioso delitto politico

Palermo, 15. — Un misterioso e truce delitto è avvenuto a Corleone: Con tre fucilate fu assassinato il dottor Andrea Orlando, uno dei capi partito di quella città. Il delitto, avvolto tutt'ora da un fitto mistero, produsse dovunque viva impressione.

Il sen. Luchini colpito da apoplessia

Firenze, 15. — Il sen. Edoardo Luchini, noto avvocato del nostro foro e insegnante di diritto amministrativo nell' Istituto di scienze sociali, è stato colpito da apoplessia per emorragia cerebrale. La condizioni sono disperate.

Un'altra mirabolante scoperta americana

Londra, 15. — Il *Daily Telegraph* riceve da New York, 14: — Dopo un anno di cecità totale, il signore Wilson Heinard, di Washington, spera di ricuperare la vista, non coi propri occhi, ma con due occhi di coniglio. Un negro che voleva vendicarsi di lui aveva gettato della calce viva sulla faccia bruciandogli la cornea. Un chirurgo tolse a un coniglio le cornee degli occhi e le innestò sui lobi degli occhi del malato. Il corrispondente dell'*Herald* a Washington dichiara che l' innesto ha preso e il chirurgo assicura che il malato potrà vedere con l'aiuto di forti occhiali.

Asterischi e Parentesi

— L'idilio regale.

Il soave, il tenero, adorabile idilio regale si va svolgendo, di paese in paese, di giorno in giorno, di avvenimento in avvenimento: e il soave, il tenero, l'adorabile amore fra Alfonso, Re di Spagna e la principessa Vittoria Eugenia di Battemberg, deve far sorridere affettuosamente, deve far palpitare chiunque crede ancora in questo profondo vincolo delle anime belle, che è l'amore.

Il giovane Re di Spagna che aveva a disposizione, come fidanzate, una ventina di principesse, fra cattoliche e non cattoliche, e, in queste venti, nessuno aveva mai annoverato la principessa Victoria Eugenia di Battemberg, ha fatto una cosa anche più ammirabile: si è innamorato, come un bravo giovinotto qualsiasi, di una fanciulla in cui ha ritrovato la bellezza morale di accordo con la bellezza fisica e in cui ha scorto un fascino di bontà e di grazia invincibile: la fanciulla, ingenuamente, dolcemente, si è innamorata di questo graziosissimo giovine, così spontaneo e così schietto in ogni suo sentimento: ed ecco, Victoria Eugenia di Inghilterra diventerà regina di Spagna! I fatti si succedono ai fatti e ogni dì avvicina i due innamorati. La principessa Beatrice di Battemberg, con la sua figliuola Victoria Eugenia è già a Parigi: madre e figliuola vi resteranno varii giorni: la imperatrice Eugenia, madrina di Victoria Eugenia, e che ha tanto lavorato per far avverare questa unione, cara al suo cuore di donna e di spagnuola, è a Parigi. E madre e figlia, Beatrice di Battemberg e Victoria Eugenia andranno per qualche tempo, a Biarritz, *sulla frontiera della Spagna*; e scenderanno, prima o dopo, in Italia, a Roma, a vedere il Papa, a presentargli la neofita cattolica, poichè la fanciulla che sarà regina di Spagna deve abiurare il protestantesimo, prima di maritarsi: e infine, si dice che il fidanzamento ufficiale sarà annunciato il sedici maggio prossimo, giorno del compleanno del Re di Spagna, giorno in cui egli compie ventun anni. Alla metà di maggio! Alla profondità di questo idilio regale, alla sua delicata e mirabile poesia di amore, io debbo credere che non si aspetterà tanto tempo. E, sovra un trono, nel tempo moderno, vi sarà stato un vero matrimonio d'amore!

**

— Mark Twain e le serve.

Come il famoso umorista americano Mark Twain abbia risoluto il problema delle persone di servizio è raccontato dal *New Monthly Magazine*. Quando egli faceva fabbricare la sua casa, stupì l'architetto per la sua insistenza nel volere che la cucina fosse a pianterreno, sullo stesso livello del portone; con l'uscio e le finestre — di fronte. — Ma una cucina di fronte all' ingresso della sala? protestava l'architetto sorpreso. — Sì, proprio così, osservava l'umorista, è la mia idea, un' idea mia originale! — Ma quale è questa idea? — Oh semplicissima! Io voglio che la cuoca e le altre domestiche della cucina possano vedere chi entra ed esce. Appena il campanello suona esse guarderanno dalla finestra senza lasciare il loro lavoro, e vedranno i visitatori e ciò che porteranno. Le domestiche continueranno il loro lavoro, non manderanno a male il desinare, ed **esse saranno felici di continuare a stare** con noi. Col vecchio progetto le poverette andavano su e giù per le scale della cucina per appagare la loro curiosità. Era una perdita di tempo e un danno per il desinare. — E la famosa casa dell'umorista, ad Hortfod, fu edificata con la cucina a pianterreno dirimpetto al portone.

**

— Le sorprese della guida.

Le guide non sono mica libri noiosi; anzi: vi si fanno scoperte amenissime.

La Guida di Parigi ci insegna che nell'anno di grazia 1906, Robespierre fabbrica stoviglie per guadagnarsi il pane quotidiano, che Racine vende fieno, che Boileau è mercante di vino, che Napoleone fa l'oste, Molièere il sarto, Musset il tintore, Hoga il dentista, Alfonso Karr è fornaio in un paesello dei dintorni.

La guida di Londra — « London Directory » — ci dice che Oliviero Cromwell affitta camere ammobiliate, Lutero è padrone di trattoria, Shakespeare carrozzaio, Milton falegname.

A Berlino, Goethe è barbiere a Kant... ha un ufficio di collocamento.

Infine — e Teresa Humbert si consoli! — l'introvabile, il milionario Crawford ha un bar inglese, a Parigi.

**

— Per finire.

L'argomento.

— Credi proprio che la conferenza finirà bene per tutti?

— Ma! Purchè qualche Nazione non....

Visconti i suoi peccati.

CRONACA PROVINCIALE

Il « Giornale di Udine » si vende in Tricesimo presso le sig.re Sorelle Ottorogo, tabaccaie.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
La riconferma del Sindaco

Ci scrivono in data 15:

Nella seduta consigliare di ieri si procedette alla nomina del Sindaco e della Giunta Municipale.

Venne riconfermato con voti 11, schede bianche 4 e un voto disperso il signor Vittorio Tavoschi.

Si passò quindi alla nomina degli assessori effettivi col seguente risultato:

Cav. Dante Linussio (rielez). Giovanni Pittoni (rielez). Caufin Giovanni (nuova nomina) Marchi geom. Giuseppe (nuova nomina).

In fine seguì la votazione degli assessori supplenti e riuscirono eletti i signori Giacomo Nait e Antonio Larice fu Fortunato.

Da AMPEZZO
Mostra bovina

Ci scrivono in data 14:

Il 20 maggio 1906 si terrà qui una grande Mostra bovina mandamentale e un Concorso per la buona tenuta delle stalle.

Il Comitato ordinatore è così costituito:

Presidente: Dorigo dott. Benedetto, presidente del Circolo agricolo e della Latteria sociale di Ampezzo.

Membri: Beorchia-Nigris ing. Leone, sindaco di Ampezzo — Bullian sac. Ermenegildo, parroco di Ampezzo, segretario del Circolo agricolo — Pavoni cav. Antonio, sindaco di Forni di Sopra — Sovrano Cesare Romano, presidente del Circolo agricolo di Enemonzo.

Segretario: Marchettano dott. Enrico, titolare della Sezione di Cattedra ambulante di agricoltura per la Carnia ed il Canale del Ferro (sede Tolmezzo).

Inoltre faranno parte del Comitato ordinatore i rappresentanti dei Comuni e Latterie del Mandamento che assegneranno a favore della Mostra un contributo non minore di L. 50.

Ecco il programma:

Mostra bovina. — Riproduttori maschi e femmine della razza alpina, con attitudine alla produzione del latte:

Classe I: Vitelli interi di mesi 6 a 12; premi per L. 60 — Classe II: Tori di oltre 12 mesi; premi per L. 150 — Classe III: Giovenche e vacche madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina); premi per L. 200 — Classe IV: Vitelle di oltre 6 mesi; premi per L. 60 — Classe V: Giovenche pregne; premi per L. 130 — Classe VI: Vacche di età fino ai 6 anni; premi per L. 100 — Classe VII: Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 5 capi di varia età e sesso, rappresentanti uno speciale allevamento di razza alpina; premi in medaglie e diplomi — Premi ai bovari per un totale di L. 50.

Concorso per la buona tenuta delle stalle. — Premi per L. 100, medaglie e diplomi.

Da CIVIDALE
Al nostro Ospitale

Ci scrivono in data 14:

Diamo qui un eloquentissimo quadro statistico, sul movimento dei malati al nostro Ospitale — a cui attendono con intelletto d'amore gli egregi dott. F. Accordini direttore e medico, ed il dott. A. Sartogo chirurgo, coadiuvati da un'amministrazione che nulla trascura pel miglioramento dell' Istituto.

	accolti	curati con quelli dell'a. p.
Nel 1896	174	216
» 1897	215	252
» 1898	200	240
» 1899	217	275
» 1900	228	269
» 1901	273	323
» 1902	354	392
» 1903	457	494
» 1904	495	597
» 1905	541	590
Totali	3154	3648

Queste cifre se da un lato dimostrano la grande fiducia da cui è circondato il pio istituto, da un altro provano che l'opera dei sanitari è vasta e intensa: del che la cittadinanza deve tener conto per serbare loro la più grande riconoscenza.

Auguriamoci che il pio istituto possa e col concorso degli enti e dei cittadini e con nuovi vistosi lasciti di illuminati benefattori, mettersi in condizioni da rispondere sempre meglio alle nuove esigenze della medicina e dell' igiene; in modo da recare vero sollievo e conforto a quanti sono costretti a trovare in esso l' unico asilo nei momenti gravi e penosi delle loro malattie.

Da NIMIS
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 14:

Oggi vi fu seduta del Consiglio comunale. Si approvò anzitutto in prima lettura il bilancio preventivo dell'esercizio 1906 nel quale rimasero inclusi tutti i nuovi lavori già votati nella precedente delibera di massima.

Si approvò poi, dopo vivace discussione il progetto per l'acquedotto della vicina frazione di Cergneu ed infine fu approvato l' altro progetto della strada che allaccia la frazione di Monte Prato col capoluogo; per il quale fu dato l' incarico ai frazionisti di costruire l'opera corrispondendo il Comune il sussidio di L. 4000.

Società operaia

Fu recentemente deliberato che l' inaugurazione del vessillo sociale abbia luogo verso la metà circa di febbraio.

Da GEMONA
L'assemblea della Società " Pro Glemona „

Ci scrivono in data 15:

Ieri si riunirono in assemblea numerosi soci della Società « Pro Glemona ».

Approvato il resoconto finanziario 1905, si passò alla nomina del Consiglio sociale.

Ecco il nome degli eletti:

Giovi Lodovico, Pasquali dott. Federico, L. A. Lenna, Edoardo Disetti, Falomo Giacomo, Forgiarini Pietro Giov. Battista, Petri rag. Guido, Pittini Umberto, Stroili Leonardo, Tessitori Antonio, Armellini Arturo, Colesan dott. G. Batta, Moro Guido, Palese dott. Giuseppe, Salvadori Addo, Dosi Giuseppe, Mamolo perito Manlio, Della Marina Sebastiano, D'Aronco Pietro, Baldissera Giuseppe.

Da AVIANO
L'elezione del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 15:

Oggi si è riunito il Consiglio comunale per l'elezione del Sindaco e della Giunta.

Presenti 19 su 20 consiglieri venne eletto Sindaco l'avv, Antonio Cristofori, consigliere provinciale.

Furono eletti assessori effettivi i signori Angelo Tassau, Angelo Mazzega, G. B. Pagnacco e Osvaldo Cipolato; assessori supplenti riuscirone i signori Giuseppe Doppiante e Luigi Berti.

Da CORDENONS
Il Trovatore

Ci scrivono:

La compagnia lirica del bravo sig. Castagnoli dà nella sala di questa Cassa Rurale il *Trovatore* con ottimo esito. Piacquero molto la signora Castagnoli (Azucena) il baritono e il tenore. Anche i cori e l'orchestra diretta da Athos bene. Insomma uno spettacolo superiore a ogni aspettativa.

Da PINZANO al Tagliamento
La nuova amministrazione

Ci scrivono in data 15:

Ieri il Consiglio comunale al completo procedette alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Nella carica di Sindaco venne riconfermato il perito geometra G. B. Scatton con 12 voti.

Ad assessori furono eletti i signori Giovanni Picco e Sante Petris.

Da PALMANOVA
Necrologio

Ci scrivono in data 15:

Sebbene non inaspettata pure con vivo dolore venne appresa la triste notizia della morte del signor Ferazzi Arturo.

Serenamente spirò ieri mattina nella sua villetta in Fauglis dopo lunga malattia stoicamente sopportata. Aveva soli 53 anni.

Fu uomo buono, ricco di censo ma modesto, di maniere affabili intelligente e appassionato agricoltore, sempre amante del bene del suo paese.

Dalla fiducia dei suoi concittadini venne chiamato a coprire moltissime cariche pubbliche tanto a Gonars che a Palmanova.

A Gonars fu consigliere, assessore e Sindaco (carica che copriva tuttora). Era consigliere della Cassa Rurale di Fauglis e ne fu valido propugnatore per la sua istituzione. A Palmanova fu pure consigliere, assessore e sopraintendente scolastico, Presidente dell'Asilo Infantile, Consigliere, vice-Presidente del locale Circolo Agrario e membro della Commissione Acquisti.

E a tutta questa infinità di cariche vi attese sempre degnamente con zelo e disinteresse.

Domattina in Fauglis gli verranno tributate le estreme onoranze indi la salma sarà trasportata a Palmanova per essere inumata nella tomba di famiglia.

Vive condoglianze alla famiglia.

Da TARCENTO

Per mancanza di spazio dobbiamo rinviare a domani la pubblicazione della risposta del dott. Biasutti al sig. Armellini sindaco di Tarcento, circa la questione sorta in seguito alla lettera diretta al Pretore e fatta stampare sul *Paese*.

E speriamo che così una vertenza, la quale non doveva mai sorgere fra amici politici, sarà esaurita e che le due egregie persone, anzichè in queste contese, saranno unite e concordi in opere di progresso e di elevazione morale delle popolazioni.

Da CODROIPO
Uno strano furto
di 500 biglietti ferroviarii

Ci scrivono in data 15:

Una curiosa scoperta fece oggi in un fosso, a circa di 30 passi dell'albergo Cengarle, certo Francesco Bertoia, il quale rinvenne un pacco con 500 biglietti ferroviarii valevoli sul percorso Stazione della Carnia-Pontebba.

Chi li avrà gettati in quel fosso?

Evidentemente il furto non fu commesso qui ed è abbastanza strano.

Ad ogni modo il Bertoia consegnò il pacco a questo Capo Stazione.

Da SEDEGLIANO
Incendio

Ci scrivono in data 15:

Ieri nel pomeriggio si manifestò, destando serio allarme, il fuoco nello stabile di certo Vincenzo Zanussi.

Le fiamme distrussero completamente fienile e stalla; due bei maiali rimasero carbonizzati.

L' incendio procurò al proprietario, fortunatamente assicurato, un danno di oltre 3000 lire.

La causa dell' incendio ritiensi accidentale.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Gennaio 16 ore 8	Termometro 0.1
Minima aperto notte -2.1	Barometro 760
Stato atmosferico: Bello	Vento: N.
Pressione: stazionaria	Ieri: Bello
Temperatura massima: 9.4	Minima 1.2
Media 4.12	Acqua caduta ml.

Le nomine alla Federazione dei dazieri

Ieri si riunirono in assemblea i soci della Federazione Dazieri (sezione Impiegati) per la nomina delle cariche.

Riuscirono eletti: presidente Noale Pietro — consiglieri Basaldella Francesco, Padovani Tito, Guerra Giovanni, Valentinuzzi Lodovico — revisore De Campo Ruggero.

Ieri sera poi, nella Ricevitoria di Porta Ronchi si procedette allo scrutinio delle schede per la nomina del Comitato della stessa Federazione per la sezione agenti.

Gli eletti sono: presidente Biasatti Francesco — consiglieri Buzzi Antonio, Buiatti Alessandro, Lunazzi Paolo, Narduzzi G. B, Nonino Angelo, Paludet Bortolo, Quaini Erminio, Rambelli Nicola, Sebastianutti Pietro.

La crisi del Comitato
Pro riposo festivo settimanale

Per questa sera alle 9 è convocata l'assemblea del Comitato popolare pro riposo festivo settimanale onde trattare il seguente ordine del giorno:

Dimissioni del presidente e del vice-presidente.

Comunicazioni.

Il Comitato ha sede nei locali della Unione agenti di commercio (Teatro Minerva).

Nell'alta magistratura
Il comm. Leopoldo Ostermann

Inaugurandosi alla Corte d'appello di Torino l'anno giuridico, il discorso fu tenuto dal Procuratore Generale comm. Garelli.

Presiedeva l'illustre magistrato nostro comprovinciale comm. Leopoldo Ostermann, Presidente della Corte, all' indirizzo del quale l'oratore pronunciò le seguenti parole:

A degno successore del comm. Ounis, promosso presidente della Corte di Cassazione, fu chiamato il comm. Leopoldo Ostermann, già consigliere della Corte di Cassaziono subalpina. Figlio del Friuli nostro, egli ha iniziato e percorso buona parte della sua carriera in Piemonte, e là in Asti, ove fu aggiunto e giudice, seppe acquistarsi la più grande stima di quel presidente di Tribunale, il sempre compianto conte Giulio Secco-Suardo, del quale ora è venuto ad occupare il seggio.

Fu ben presto chiamato a più importanti e difficili funzioni quale presidente dei Tribunali di Piacenza, Roma e Napoli; consigliere d'appello a Venezia e Roma; sempre ammirato per integrità di carattere, affabilità di modi, profondità di dottrina e serenità di giudizio.

Alla Corte di cassazione il suo voto era sempre ascoltato, le sentenze di cui era estensore onoravano la Corte, raccoglievano il plauso di tutto il Foro.

La di lui nomina a capo della Corte d'appello fu simpaticamente accolta da tutti i magistrati, da tutta la Curia, e ognuno si affida che sotto la di lui saggia direzione saprà raccogliere nuovi titoli di benemerenza nell'amministrazione della giustizia.

Attualmente copre le cariche di membro della Commissione di statistica giudiziaria, alla quale diede importanti lavori, e della Commissione per la perequazione fondiaria.

L' ing. cav. Erminio Cucchini

Come abbiamo già pubblicato, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Tedesco, giovedì fu a Venezia per visitarvi quell' importante Scalo e constatarne le deficienze.

Aggiungiamo ora che il Ministro si congratulò vivamente col nostro concittadino ing. cav. Erminio Cucchini progettista dei lavori di ampliamento e di adattamento dello scalo stesso.

Educatorio " Scuola e Famiglia „

All'appello che la « Scuola e famiglia » istituzione che integra la funzione della scuola ed adempie ad un utile compito di prevenzione sociale, ha rivolto alla carità cittadina, al cominciare dell' inverno, Udine ha risposto con la consueta generosità. Ma mentre l'obolo è rimasto nei soliti limiti, i bisogni sono cresciuti, ed occorre che i mezzi si proporzionino alle aumentate necessità, alle quali la Istituzione deve porre riparo.

I fanciulli raccolti all' Educaterio hanno raggiunto in quest'anno la cifra di *510*; la presenza media quotidiana è di *450*; e così sono notevolmente aumentate le spese ordinarie e le straordinarie.

In questi giorni si distribuirono gli indumenti per la stagione invernale: 450 paia di zoccoli, 260 giubbe, 270 paia di calzoni, 190 grembialoni, un centinaio di maglie, altrettante camicie, nonchè mutande, calze, berretti, fazzoletti ed altri oggetti in parte regalati.

Furono oltre due mila i capi di vestiario dispensati. Ma la somma con tanta abnegazione raccolta dai benemeriti Insegnanti che accettarono l'incarico della questua, non bastò a sopperire alle spese, e di nuovi aiuti abbisogna l'Istituzione, che è altrettanto civile quanto pietosa.

Sottrarre i fanciulli dall'opera deleteria delle cattive compagnie, dalla miseria materiale e morale dell'ambiente in cui sarebbero costretti a vivere tante ore del giorno, dal lastrico delle vie, per affezionarli di più alla Scuola facendo fruttificare i buoni germi che il maestro cerca di schiudere nelle piccole anime, ecco gli scopi che si propone e che raggiunge la « Scuola e famiglia. » Ma per continuare l'opera benefica occorre che aumenti il numero dei soci (lire tre annue per azione) e che piovano offerte generose come è nobile tradizione della nostra città.

Avvisi e reclames

Dopo il bellissimo cartello del Teatro della Fenice di Venezia, uscito dallo stabilimento Passero, è venuto il cartello reclame dell'Amaro d'Udine del sig. Domenico De Candido.

Il quadro a vivaci colori con tonalità calde e bene armonizzanti fra loro rappresenta la piazza V. E. col suo bel palazzo.

E' un buon lavoro del giovane artista Carlo Todaro addetto allo stabilimento Passero.

Gravi scottature riportò ieri cadendo accidentalmente nei tizzoni accesi, il bambino Aldo Colussi d'anni 1 e mezzo.

Trasportato all'Ospitale vi fu accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in 25 giorni.

Giovanni Nallino
Il cittadino, il maestro e lo scienzato

Da parecchi anni, facendo parte del Consiglio di amministrazione della R. Stazione Agraria, ebbi modo di apprezzare l'opera saggia, onesta, zelante del chiarissimo prof. cav. Giovanni Nallino, della cui perdita giustamente si duole il paese intero. Essendomi affidato l'incarico di rivedere i conti di codesto istituto, potei rilevare come il compianto prof. Nallino abbia accreditato il laboratorio di chimica con la sua direzione in guisa che oltre all'aumento continuo dell'analisi in Friuli, molte venivano richiesti fuori provincia.

Questa è la miglior prova dell'alta stimazione in cui era tenuta l'attiva disinteressata opera sua. Benchè non risparmiasse denari per arricchire di materiale scientifico il Gabinetto di Chimica, sì di averlo reso fra i meglio forniti, l'esimio Estinto tenne una così ordinata e sobria amministrazione da ottenere quasi tutti gli anni degli avanzi sopra i fondi assegnati dal Governo, dalla Provincia, al laboratorio chimico.

Il prof. cav. Nallino, oltre ad essere cittadino integerrimo, di attività esemplare, profondo nelle scienze chimiche, era una vera energia morale: franco, impavido, acceso da nobile fierezza.

Egli, l'egregio cittadino nostro, tempra adamantina, avrebbe potuto dire di sè stesso con giusto orgoglio: *Frangar non flectar!*

La R. Stazione Agraria di Udine nel prof. Nallino ha fatto una perdita incalcolabile sotto ogni riguardo, ed è ben meritato il rimpianto dell'intera cittadinanza per la sua morte.

Vale, Egregio Professore! t'accompagni all'estrema dimora il nostro grido di dolore!... Possa il pianto de' tuoi alunni che guidasti « con intelletto di amore, » degli amici, di quanti apprezzarono i tesori del tuo ingegno e del tuo cuore, confortare il freddo marmo della tua tomba, far germogliare gentile, eterno, fecondo, il fiore del ricordo!

M. P. Cancianini

Un'eco di dolore sincero e di generale rimpianto destò ieri in città la notizia della morte del cav. prof. Giovanni Nallino.

Nei crocchi, nei pubblici ritrovi, fra professori e studenti si ricordava la veneranda figura dell'uomo integro, dell'insegnante paziente ed amoroso, dello scienziato dotto e studioso, del cittadino utile alla nostra città ove così a lungo aveva dimorato, da esserne ritenuto un degno figlio.

I funerali che avranno luogo domattina saranno certo una solenne attestazione di cordoglio da parte di tutta la cittadinanza memore e grata.

Questa mattina è giunto da Palermo il figlio del compianto uomo, Carlo A. Nallino, professore ordinario di arabo in quella Università. Erano a riceverlo alla stazione il Preside cav. Misani, il prof. Fracassetti ed altri amici. L' incontro fu dei più dolorosi.

E' giunto pure stamane l' illustre senatore Giuseppe Carle, professore di Filosofia del Diritto all' Università di Torino.

Le disposizioni pei funerali

I professori e gli studenti dell' Istituto prenderanno parte ai funerali con la loro bandiera.

Il Collegio dei professori ha deliberato di inviare una lettera di condoglianza alla famiglia Nallino, di lasciar sospese le lezioni fino ai funerali compiuti, di erogare 25 lire alla Società dei Giardini d' Infanzia in sostituzione di corona, e 50 lire alla « Scuola e Famiglia » per onorare la memoria del loro collega.

Gli studenti per la Dante

Gli studenti dell' Istituto tecnico raccolsero fra loro una somma notevole di cui, in sostituzione di corone, devolveranno 150 lire alla Dante Alighieri per iscrivere l' Istituto fra i soci perpetui, e il rimanente andrà a beneficio della « Scuola e Famiglia ».

La salma sarà portata dagli studenti

Per ottemperare al vivissimo desiderio degli studenti, il Preside cav. Misani ha esperito le pratiche ed ha superato le difficoltà per ottenere che la salma sia portata a mano dagli studenti.

Ad ogni modo sarà inviato anche il carro funebre.

I telegrammi

Oltre i numerosissimi telegrammi di condoglianza pervenuti alla famiglia hanno telegrafato al Preside cav. Misani esprimendo condoglianze e pregando di essere da lui rappresentati ai funerali, il Ministro dell' Istruzione Pubblica, il Ministro di agricoltura industria e commercio, la Presidenza della Facoltà di lettere di Palermo, i professori delle Università di Palermo e Torino ecc. ecc.

**

Il Consiglio della Società Alpina Friulana ha deliberato:

di fare per iscritto alla famiglia Nallino le condoglianze della Società;

di dare partecipazione della morte ai soci ed alle Società in corrispondenza;

di devolvere L. 50 a beneficio della Colonia Alpina;

che il Consiglio prenda parte in corpo ai funerali.

— La Direzione della Società invita i soci a partecipare ai funerali.

**

La Presidenza dell'Accademia invita i Soci ad intervenire, domani alle ore 9, ai funerali del consigliere prof. Giovanni Nallino.

**

La Giunta comunale non ha preso ancora alcuna deliberazione circa la sua partecipazione ai funerali.

Gesta teppistiche

L'altra sera in Chiavris tre giovinastri rimasti sconosciuti, avevano collocato attraverso la strada al punto d'incrocio fra lo stradone di Tricesimo e la strada bassa, un grosso palo e e poi si allontanarono rapidamente.

I componenti dell'orchestra Marcotti che avevano sonato a Paderno, li videro e mentre stavano commentando sulla loro malvagità, si avanzò un ciclista. Non fecero a tempo ad avvertirlo e il malcapitato, urtando nel trave, stramazzò a terra ferendosi alla fronte.

I sonatori lo consigliarono ad inseguire i mascalzoni che si erano diretti verso Paderno e di denunciarli ai carabinieri che colà si trovavano.

Il ciclista, quantunque colla faccia insanguinata, seguì il consiglio, ma non riuscì a trovaro i tre malfattori che si erano dileguati.

Cassa di risparmio di Udine
Situazione al 31 dicembre 1905

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	53,703 85
Mutui e prestiti	»	7,618,872 39
Valori pubblici	»	7,481,747.64
Prestiti sopra pegno	»	152,400.—
Conti correnti con garanzia	»	242,992.52
Cambiali in portafoglio	»	1,731,195 —
Conti correnti diversi	»	3,844.82
Conto corrispondenti	»	53,956.36
Ratine interessi non scaduti	»	165,707.99
Mobilio	»	6,141.9)
Crediti diversi	»	80,755.68
Depositi a cauzione	»	485,040.—
Depositi a custodia	»	2,206,132.98
Attivo	L.	20,282,491.98

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	2,762,034.28
Id. al portatore 3 %	»	10,871,769.94
Id. piccolo risparmio 4 %	»	1,107,949.18
Totale credito dei depositanti compresi interessi	L.	14,741,753.40
Debiti diversi	»	55,126.39
Conto corrispondenti	»	327,415.71
Depositanti per dep. a cauzione	»	485,040.—
Simile per depositi a custodia	»	2,206,132.98
Passivo	L.	17,815,468.48
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	628,508.34
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1904	»	1,678,499.72
Utili dell'esercizio 1905 ... L. 190,014.59 da erogarsi: in beneficenza » 30,000.— in aumento del patrimonio	»	160,014.59
Somma a pareggio	L.	20,282,491.13

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**

nominativi al 2.75 % netto
» **al portatore** » 3 » »
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 » »

fa mutui ipotecari a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile » 4.50 » »

accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto coll' imposta suddetta a carico degli enti debitori » 4.25 » »

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 » »

accorda prestiti alle Società cooperative, alle casse rurali e circoli agricoli della provincia fino a sei mesi » 4 » »

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca

accorda prestiti sopra pegno di valori

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

Dal Monte al Carcere

Ieri mattina il sig. Giuseppe Tavasani di Antonio, d'anni 26, scrivano abitante in via Tomadini n. 36, denunciò alla Questura che nella notte un ignoto ladro, forzando una finestra, era entrato nella cucina.

Quivi, dopo aver rovistato dappertutto, aveva rubato due cappotti ed una mantella del complessivo valore di sessanta lire.

Delle indagini fu subito incaricato il bravo agente Fortunati il quale pensò bene anzi tutto di appostarsi al Monte di Pietà. E il suo fine odorato aveva colto nel segno.

Infatti poco dopo una donna sulla sessantina si presentò allo sportello per impegnare un cappotto.

La guardia, dopo alcune domande, l'accompagnò in Questura ove venne identificata per certa Anna Pagura fu Sebastiano, d'anni 40 nata a Tricesimo e abitante in via A, L. Moro n. 115.

Chiamato il danneggiato, egli subito riconobbe nell'oggetto sequestrato uno degli indumenti rubatigli.

La vecchia dichiarò che uno sconosciuto incontratala presso l'Istituto Tomadini, l'aveva pregata di impegnargli il cappotto e che essa aveva aderito.

Intanto, poichè la storia è poco chiara, in attesa di maggiori risultanze la vecchia fu trattenuta in arresto e passata alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Carnevale! La lieta e spensierata stagione è già giunta, e se ne sentono ormai gli effetti nelle... numerose notti domenicali. Dovunque si sente di essa parlare, e tema generale dei discorsi, specie femminili, sono le danze, le feste, le toilettes.

E per quanto riguarda queste ultime le nostre eleganti signore non devono dimenticare che il miglior negozio e più ben fornito di articoli carnevaleschi è quello dei fratelli Clain.

Essi si sono forniti per tale occasione di articoli specialissimi come sarebbero rasi e voile di seta, satin diamante, batiste di seta e cotone, trasparenti... e quant'altro può necessitare per la toilette d'una elegante signora che si reca al ballo.

I prezzi, come sempre, sono più che discreti, e i buoni affari non devono certamente mancare agli intraprendenti fratelli Clain.

STELLONCINI DI CRONACA

Nei paraggi di San Pietro Martire

Ci scrivono:

Sdegno tutte le ipocrisie utilitarie da qualunque parte vengano, dalle società segrete come dalle camarille misteriose. Il *Paese* seguita a perfidiare contro i cattolici che lo tradiscono, non volendo più dare i voti agli amici del giornale che scoperse Busembaum e azzannò la morale di Sant'Alfonso dei Liguori e accusa la massoneria di essere l'alleata dei cattolici.

Accade sempre così nelle grandi disgrazie: nessuno vuol attribuirle ai propri errori e tutti cercano di darsi coraggio ricorrendo alle cause più strampalate. Ma mi pare che in cotesta ricerca non basta avere dell'allegria, occorre anche un po' di giudizio.

Fatemi il piacere di domandare al *Paese*, che arrossisce di santo sdegno appena sente pronunciare la parola massone, se per avventura saprebbe dire, perchè due persone, ch'esso forse conosce, s'aggiravano in una notte del novembre scorso nei paraggi di San Pietro Martire. E credetemi sempre vostro

Segue la firma

Abbiamo pubblicato questa domanda, che ci pare abbastanza innocente, senza alcuna pretesa, almeno da parte nostra, che, l'organo degli assessori Conti, Pauluzza e Gori si prenda il disturbo di rispondere.

Giocondità

Domenica ebbe luogo a Roma un banchetto in onore di Leonardo Bistolfi. Il ministro dell'istruzione ha telegrafato: « Sarò coll'anima alla simpatica riunione che onora in Leonardo Bistolfi una delle più gagliarde e giocondo manifestazioni dell'arte italiana. Artista magnifico e privilegiato ecc. ecc. »

Qualificare « gioconda » l'opera di Bistolfi, tutta satura dello spirito doloroso della morte, tutta glorificatrice di mestizia e di sentimento, sarebbe come dire giocondo le poesie di Giacomo Leopardi!

La Minerva che ha rivelato il poeta maccheronico Pinchia svela adesso l'impreparazione di questo ambiziosissimo Marinis che scambia Bistolfi per Barbella.

ARTE E TEATRI

« Fregolina al Minerva »

Questa sera avremo la prima rappresentazione della piccola Tina Parri d'anni 7 e mezzo, detta la *Fregolina*.

Il programma è dei più attraenti e dai giornali di Pola, ove ultimamente la piccola artista si produsse, apprendiamo che ella lo svolge con tale perfezione da mandare il pubblico in visibilio.

Vedremo dunque anche a Udine questa novità che, a quanto si assicura, data l'età della bambina, è delle più sorprendenti.

ULTIME NOTIZIE

I CANNONI SUL CASTELLO DI TRIESTE

Vienna, 15. — Un'Agenzia giornalistica riceve da Trieste che in quel vecchio castello, che ultimamente era stato destinato alla demolizione, l'Autorità militare ha in questi giorni fatto collocare mortai e cannoni.

Il provvedimento si presta a numerosi commenti.

Ieri da Vienna si smentiva, in forma quasi ufficiale, la notizia degli aumenti delle guarnigioni nel Friuli; e ciò per far conoscere ai popoli dell'Austria lo spirito pacifico del Governo italiano. — Oggi si annuncia che l'Austria torna a fortificare il Castello di Trieste. Ma in Austria il governo non ha paura dei socialisti e del *Secolo* che non permettono si completi la difesa nazionale. La vecchia Austria insegna il patriottismo alle flebili coscienze che hanno nelle mani i destini d'Italia.

Un voto della Dieta croata

Trieste, 15. — Ieri la Dieta croata rigettò la domanda del Tribunale per l'autorizzazione a procedere contro tre deputati, accusati per crimine d'alto tradimento e offese alla Maestà sovrana. Il voto è sintomatico.

Un duello al Parlamento Germanico

Berlino, 15. — Al « Reichstag » si discute l'interpellanza Roren relativa al licenziamento d'un ufficiale della milizia territoriale perchè aveva omesso di sfidare un suo offensore. Il deputato Roren dice che si tratta del tenente della milizia territoriale dott. Feldhaus. Il caso successe a Muhlheim, producendo ovunque pessima impressione. Il comandante di brigata raccomandò al giurì d'onore il tenente, ma ad onta di ciò il giurì lo squalificò.

Il ministro della guerra, generale von Einem, dichiara che fino a tanto che il duello è considerato come un mezzo di riparazione per l'onore offeso il corpo degli ufficiali non può tollerare nel suo seno chi non sia pronto, dato il caso, a difendere il suo onore colle armi (*rumori vivissimi*)

Parecchi oratori rilevano anch'essi la necessità di riformare il Codice penale nell'intento di combattere l'uso del duello.

Il ministro della guerra dichiara che se si toglie il duello si dovrà trovare un altro mezzo di difendere l'onore. Il duello è disapprovato anche dal sovrano; si tenta ogni mezzo per impedirlo, ma in certi casi è impossibile evitarlo.

La discussione è chiusa e rimandata a domani.

L'ultimo governatore ucciso

Berlino, 15 — La *Vossische Zeitung* ha da Pietroburgo: Qui si assicura che il governatore di Kieff, il noto Chvostoff è morto in seguito alle ferite riportate. Egli era uno dei più attivi capi della controrivoluzione. Una processione che egli conduceva nell'ottobre scorso finì con una spaventevole strage di ebrei.

Due casse di dinamite contro lo Czar?

Pietroburgo, 15. — Il *Novoje Vremja* conferma che sotto la neve, sulle sponde della Neva, si sono trovate due casse di dinamite con congegni per provocarne l'esposione. La polizia suppone che si tratti di preparativi per un attentato contro lo czar.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 gennaio 1906

Rendita 5 %	L. 104.58
» 3 ½ % (netto)	» 103.29
» 3 %	» 72.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1283.50
Ferrovie Meridionali	» 726.50
» Mediterranee	» 447.—
Società Veneta	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.12
Londra (terline)	» 25 15
Germania (marchi)	» 123.04
Austria (corone)	» 104.60
Pietroburgo (rubli)	» —.—
Rumania (lei)	» —.—
Nuova York (dollari)	» 5.12
Turchia (lire turche)	» 22.87

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

DIFFIDA

La Ditta Fratelli Branca di Milano unica produttrice del **FERNET-BRANCA** avverte il pubblico che la Corte d'Appello di Napoli con sentenza del 22-27 Novembre 1905 condannò la Ditta F.lli Branca e Comp. fu Carlo di Marigliano (Napoli) **a cessare immediatamente** dall'usare la denominazione Fratelli Branca e Comp. fu Carlo, per lo spaccio del suo amaro, perchè escogitata ed assunta allo scopo di sfruttare l'omonimia e fare illecita concorrenza ad essa Ditta Fratelli Branca di Milano ed al suo rinomato **FERNET-BRANCA.**

La Ditta Fratelli Branca per conseguenza previene che agirà colla maggiore energia **anche contro i detentori** del liquore portante nell'etichetta la denominazione stata condannata dalla detta Corte e continuerà in base anche alle molte altre sentenze italiane ed estere, le sue difese contro i fabbricanti e gli spacciatori di liquori che portino etichette le quali tendano in qualsiasi modo ad imitare il marchio del **FERNET-BRANCA** della Ditta **FRATELLI BRANCA** di **MILANO.**

Giusta osservazione

Il signor Bacchelli Giuseppe Caporale sedentario di Ponte Chiasso (Como) termina la lettera con la quale annuncia la sua guarigione mediante le Pillole Pink, con questa osservazione importantissima. « Vi prego di notare che ero malato da 14 anni. » Difficilmente si ammetterà che un uomo, per quanto corazzato contro il dolore, duri a soffrire durante 14 anni, senza cercare di sottrarsi ai malanni che rendono penosa la sua esistenza e il lavoro più penoso ancora.

Gli è invece giusto di pensare che il signor Bacchelli tutto fece per guarire, ch'egli seguì numerose cure, ma che disgraziatamente durante 14 anni non ebbe la fortuna di capitare in un buon rimedio. Il buon rimedio furono le Pillole Pink.

Signor Bacchelli (Fot. Franchini Como).

« La cura delle Pillole Pink, scrive, mi diede completa soddisfazione, poichè ora non sono più tormentato dai numerosi malanni che mi fecero tanto e sì lungamente soffrire. Sicchè il mio solo rincrescimento è di non aver avuto ricorso al rimedio prodigioso fin dal principio della malattia. L'origine delle mie sofferenze data dal momento in cui contrassi la malaria. Le febbri mi lasciarono in uno stato deplorevole di debolezza e di cattiva salute. E' certo che portavo sempre in me i germi malsani lasciatimi dalla malaria, poichè soffrivo costantemente dolori al capo, agli arti, vertigini e nevralgie. Inoltre l'appetito mi mancava e la mia debolezza influiva sul mio morale ed ero sempre malinconico. La cura delle Pillole Pink ha fatto sparire tutto ciò, ed ora non trovo espressioni per ringraziarvi della mia guarigione. Mi sembra di essere ringiovanito. Notate che ero malato da 14 anni ».

Tale osservazione da noi commentata al principio di questo articolo induce alla seguente conclusione spesso verificatasi: — Che le Pillole Pink guariscono nei casi nei quali gli altri medicamenti hanno fallito.

Del resto comprendiamo benissimo ciò che deve essere avvenuto al signor Bacchelli Giuseppe. La malaria, come tutte le malattie epidemiche, l'influenza fra le altre, lascia dopo la crisi acuta, un difetto nella composizione del sangue. E' perciò che la convalescenza delle malattie epidemiche è sì lunga, quando non riceve tutte le volute cure. Bisogna lasciare al corpo, alla natura la missione di eliminare questi veleni e ciò talvolta è assai lungo. Il signor Bacchelli ha preso dei rimedi destinati a combattere le nevralgie, le emicranie, la mancanza di appetito, ma prima delle Pillole Pink non ha preso il medicamento che doveva purificargli il sangue ed arricchirglielo. Questo era il grave errore nella maniera di curarsi. Tutta la malattia dipendeva dalla cattiva composizione del sangue. E perchè allora non attaccarsi subito al sangue, causa di tutto il male? Le Pillole Pink agirono sul sangue, l'hanno purificato, arricchito, hanno distrutto la causa della malattia e il signor Bacchelli dopo 14 anni di malattia, è stato sorpreso di vedersi guarito in qualche giorno.

In tutte le malattie che hanno per causa l'impurità del sangue o la debolezza del sistema nervoso, non vi è da esitare, bisogna prendere le Pillole Pink.

Queste malattie sono numerose: L'anemia, la clorosi, i mali di stomaco, la debolezza generale, il reumatismo, derivano dal cattivo stato del sangue. Dalla debolezza del sistema nervoso dipendono la nevrastenia in tutte le sue forme, le nevralgie, la Danza di S. Vito, la sciatica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Chi soffre disturbi di stomaco, fegato e intestini, provi le miracolose Tavolette Fernet Lapponi, di cui all'avviso in IV pagina.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti